

Arrasius Iudianus personaggio

Uno dei più importanti sovrani della storia di **Turn** e di **Delos**. Egli può veramente dirsi il fondatore dell'**Impero di Delos** per come ancora oggi è conosciuto ed è stato, secondo molti, l'ultimo **Imperatore di Turn**.

Regnò su **Delos** dal 230 al 267 p.F..

L'infanzia e l'adolescenza prima dell'incoronazione

Nato nel 213 p.F. a **Delos** da Arrasius **Anilius**, Imperatore della parte orientale di **Turn**, e dalla patrizia Petrilia Pudicina, trascorre la sua infanzia nell'appena costruito **Gran Palazzo** della nuova Capitale. Qui si forma alle dottrine teologiche e giuridiche e alle arti della guerra nel corso della sua lunga ed accurata educazione. Il ruolo del giovinetto, di appena diciott'anni più giovane del padre, diventa sempre più importante nella parte orientale dell'**Impero**, governata da **Anilius** a partire dallo stesso 213 p.F. Le sue prime prove le compie, appena quindicenne, al seguito del padre e poi solo, accompagnando le truppe che tentano di frenare l'avanzata inarrestabile delle tribù del deserto. Sicuramente la sua mente adolescenziale fu colpita e turbata dalla visione delle immense Province orientali che cedevano, quasi volontariamente, all'invasione eretica degli **Zedghastiani**, rendendo difficoltosa e vana ogni reazione militare. Il giovanissimo erede al trono tuttavia riuscì a tenere rigida la disciplina dell'esercito, obbligando i tassiarchi alla fedeltà: nel mare della devastazione zedghastiana e del tradimento di tutte le città e dei villaggi gli **Excubitores** imperiali restavano, a pie' fermo, l'unico disperato argine alla rovina. Nel 228 p.F. Iudianus, seguito dai generali sconfitti, riconduce al padre le insegne delle terre orientali, cadute ormai in mano nemica. In quell'occasione avrebbe pronunciato la prima sua frase storica: "Imperatore Augusto e Padre, Divino Interprete del grande Pyros, abbiamo perduto tutti i nostri tesori, ma non l'onore". E **Anilius** gli avrebbe risposto: "Non è vero allora che li abbiamo perduti tutti: mi riconduci il più prezioso".

PERSONAGGIO

Titolo: Imperatore

Razza: Umano

Sesso: maschio

Nato/a il: 213 p.F.

Morto/a il: 267 p.F.

Altezza: sconosciuta

Peso: sconosciuto

Ruolo: sconosciuto

Status: morto

Tipo: PNG

Giocatore: Elmer's pupil

Il primo anno di regno

Nel 229 p.F. la parte occidentale dell'**Impero**, quella che aveva nell'uso assunto il nome di **Impero di Turn**, governata dal fratello minore di **Anilius**, il debole **Merobaudes**, cade sotto i colpi di **Ummar**. La reazione della parte orientale, ancora sconvolta dalla sconfitta subita ad opera degli **Zedghastiani**, tarda a farsi sentire. L'anno successivo l'**Imperatore Anilius** si spegne ancora nel fiore dell'età e l'appena adolescente Iudianus sale al trono. Chi però pensava ad una progressiva e inarrestabile decadenza anche di questo resto dell'antico **Impero** si accorse ben presto di aver sbagliato completamente la sua valutazione. Il giovanissimo sovrano che già si era formato sui campi di battaglia orientali e che godeva della stima degli eserciti, dai tassiarchi fino all'ultimo soldato, si gettò immediatamente nella mischia: scelse di invadere il neonato **Regno di Turn**, dove ancora gli **Ummariti** non erano riusciti naturalmente a stabilizzare il proprio dominio, applicando una strategia che aveva visto a sue spese trionfare nella guerra contro gli **Zedghastiani**. Essa consisteva nell'approfitte dell'appoggio dato al nemico dalle popolazioni sottomesse, ottenendo così una sorta di alleato oltre le linee avversarie. Dal punto di vista tattico decise di puntare esclusivamente sulla cavalleria catafratta, che gli forniva un'arma esiziale contro un nemico disorganizzato e non bene armato e soprattutto gli garantiva un'eccezionale velocità di movimento in un territorio contrassegnato dalle grandi strade turniane e da ampie pianure. In tal modo **Iudianus** ebbe rapidamente ragione della forza ummarita nello spazio di un'unica grande battaglia, a **Sufentula**, con la quale distrusse il regno di **Ummar**.

La ricostruzione

Ma a parte queste attività di guerra la grandezza di Iudianus si manifestò essenzialmente nell'immane opera di ricostruzione a cui si accinse, gettando le basi, dalla rovina di **Turn**, di quello che sarebbe stato l'**Impero di Delos**, un'entità statale meno grande e potente, ma certamente forte e gloriosa all'interno di **Sarakon**.

Le prima scelta fu quella di esautorare politicamente l'onnipotente **Patriarca di Turn**, che, nella persona di **Viduus**, aveva assunto una rilevanza inedita, approfittando della debolezza di **Merobaudes**. Il Patriarca fu reintegrato a Turn, ma perse tutte le sue prerogative politiche, di supplenza del potere imperiale: i nuovi

governatori (**Esarca**, **Strateghi**) nominati da Iudianus avrebbero riportato al potere laico il controllo di quello che restava della parte occidentale. D'altra parte bisognava dare un segnale oltre **Allston**, mostrando al **Custode**, ora **Granduca**, quale era l'atteggiamento deciso dall'**Imperatore** nei suoi confronti. Nel 233 p.F. tutto fu chiarito con la soluzione di compromesso ratificata nel **Trattato del Vallo Tarraconense**: l'**Impero di Turn** quale era stato fino ad allora cessava di esistere; si prendeva atto della nascita del nuovo Stato di **Greyhaven**, al quale l'**Impero di Delos** era legato in amicizia dai vincoli della comune fede e della comune origine (per i particolare vedi la voce **Trattato del Vallo Tarraconense o del Passo di Dagor**).

Risolve la questione sui confini settentrionali, l'Imperatore provvede alla riorganizzazione amministrativa, centralizzando il potere con la costituzione di nuovi confini tra i **Temi** e ponendo governatori fedeli. Operò anche una progressiva riforma dell'esercito, dividendo chiaramente la **Guardia del Tema** dalle truppe imperiali delle **Scholae** e degli **Excubitores**. Si accinse soprattutto ad una grandiosa revisione del diritto turniano e delle elaborazioni giuridiche e canoniche ufficiali, riguardanti anche la religione, avvalendosi di un Consiglio di Esperti, tra i quali spiccavano **Epulatianus Bålbulus**, il più grande giurisperito dell'epoca, e il Metropolita **Firmicius**. Quest'opera diede vita al **Grande Digesto**, che è tuttora l'opera di riferimento per l'antico diritto turniano e il diritto deliota.

Tra il 240 e il 250 p.F. provvede anche a riformare e a ricostituire la **Scuola di Magia**, concentrandola nell'**Università di Delos**, affidata alla guida dello stesso **Epulatianus**. In questi anni venne raccolto tutto il grande sapere dei centri di studio turniani e consegnato alla conservazione, alla promozione e alla cura dell'Università Imperiale.

Nello stesso periodo Iudianus si preoccupò di avviare un intenso programma edilizio, teso alla ricostruzione delle città devastate dalla guerra e allo sviluppo dei porti e dei centri commerciali nevralgici, abbellendo la nuova e l'antica Capitale, insieme a molte altre città importanti, di solidi e solenni edifici pubblici.

A quest'opera di ricostruzione si affiancarono la rinascita di una potente aristocrazia fondiaria e provinciale, che collaborò strettamente con il potere centrale, e il sorgere di una prepotente e ricca borghesia commerciale che seppe anche trarre frutto dalla nascita di nuove compagnie statali, desiderose di traffici e di ricchezza, quali **Zedghast** e **Greyhaven**.

Il II Sinodo di Kàmiros

A coronamento di questa intensissima attività l'**Imperatore** promosse la convocazione nel 250 p.F. di un secondo importante **Sinodo** a **Kàmiros**, con il quale regolare i rapporti tra la Chiesa imperiale e quella del nuovo **Granducato**. Esso si inseriva pienamente nel processo di pacificazione esterna e interna perseguito da Iudianus fin dagli inizi del suo regno. Le tensioni tra la Chiesa tarraconese e il **Patriarca di Turn** già prima dell'indipendenza e poi tra la Chiesa di **Greyhaven** e la Chiesa deliota sulla figura e il ruolo dell'**Imperatore**, sulla dipendenza della gerarchia dal **Patriarca** e su svariate questioni teologiche potevano portare ad uno scisma. La soluzione ampiamente condivisa del **II Sinodo di Kàmiros** scongiurò quest'eventualità: riconosciuta la supremazia spirituale del Patriarca di Turn come Capo della Chiesa della Luce, il II Sinodo di Kàmiros sancisce la sovranità religiosa del Sacro Collegio di Greyhaven, con tutto ciò che essa comporta (nomina delle gerarchie, risoluzione dei problemi pastorali e teologici, elaborazione delle pratiche liturgiche, rapporti con il potere politico, ecc.), sugli antichi Temi del Nord, ora Granducato di Greyhaven. Allo stesso modo il Sinodo trasferisce la sovranità religiosa sull'Impero di Delos, ridotto ormai ai resti della parte orientale e della parte occidentale, dal Patriarca di Turn al **Patriarca di Delos**, il quale già negli ultimi decenni aveva ottenuto ampie prerogative sui Temi orientali. Naturalmente il grande prestigio del Patriarca di Turn nei Temi occidentali rimasti sotto l'Imperatore e la sacralità del suo ruolo di suprema autorità spirituale della Chiesa della Luce non consentirono di realizzare questo principio in termini assoluti (né questa era del resto la volontà di Iudianus): de facto la sovranità religiosa sui Temi occidentali dell'Impero continuò ad essere gestita dal Patriarca di Turn.

La figura del **Patriarca di Turn** rappresentò così sempre più un elemento di unità spirituale e di amicizia anche tra Delos e Greyhaven, essendo ormai il Patriarca privo di quei connotati politici che spiacevano al clero settentrionale. Tutti obiettivi questi in linea con i desideri di Iudianus.

La "deliotizzazione"

Contestualmente a questa immensa e benemerita opera di ricostruzione l'**Imperatore** favorì e istituzionalizzò quella che dagli storici viene chiamata la "deliotizzazione" dell'**Impero**. Significherebbe in sostanza la

prevalenza degli usi e dei costumi della parte orientale dello Stato su quella che era la parte occidentale. Ciò fu in parte la conseguenza della separazione tra le due parti dell'antico **Impero di Turn** a suo tempo realizzata da **Thobosus**, del forte influsso di sostrato (la precedente civiltà marinara) presente nella parte orientale dell'**Impero**, mai del tutto conculcato dai **Turniani**, infine della rescissione del legame tra la parte occidentale e i **Temi del Nord**, la cui unità, pure con tutte le differenze presenti tra la terra madre e le nuove conquiste, costituiva un forte "blocco" di cultura occidentale.

L'esito fu l'istituzionalizzazione della lingua deliota, maggiormente parlata nelle aree orientali, sull'antico turniano, che progressivamente sparì prima dai documenti ufficiali, poi dagli usi della popolazione colta. A ciò si aggiunse il trionfare della pratica liturgica orientale, della spiritualità deliota, della cultura letteraria, magica, filosofica della parte orientale.

Non si trattò però di una vera e capillare imposizione, al punto che ancora oggi molti legami culturali (denominazioni, usi, istituzioni) si possono riscontrare ad esempio tra i **Temi** occidentali e le terre di **Greyhaven**, in parte derivati dalle antiche origini turniane, in parte frutto di imitazione nei confronti del Nord.

L'**Imperatore** rese comunque palese questo passaggio, mutando il suo nome turniano nella forma deliota **loudianos**. Dopo di lui i suoi successori hanno sempre usato un nome deliota. Lo stesso avvenne per i Metropoliti e il **Patriarca di Delos**. La stessa carica di **Metropolita**, che nei **Temi** occidentali aveva avuto fino ad allora il nome di **Vescovo**, venne resa comune con il nome deliota a tutte le diocesi dell'**Impero**. Conserva tuttora però il nome turniano il **Patriarca di Turn** (vedi ad es. l'attuale Patriarca **Adrianus III**), a testimonianza di come la "deliotizzazione" non sia stata imposta in maniera assoluta.

L'elemento forse più significativo di conservazione sta nel permanere ancora oggi di un dialetto misto turniano-deliota, con influssi greyhavenesi, molto diffuso nei Temi occidentali, ovviamente presso le classi inferiori della popolazione.

La morte

Quando Iudianus si spense per una malattia, all'età di cinquantaquattro anni, nel **267 p.F.**, dopo trentasette anni di regno, l'immenso **Impero di Turn** nel quale era nato non esisteva più, ma il sovrano lasciava un nuovo Stato forte, coeso, consapevole della tradizione del passato, amico dei vicini o molto temuto, degno erede di quell'antica potenza.